

Il 27 marzo, presso la sede dell'Università Lyon 3, si è tenuta una conferenza dal titolo "Traité de Rome : 60 ans après" organizzata dall'Istituto Culturale (di cui sono il reggente) in partenariato con la rete EUNIC degli Istituti di Cultura UE presenti a Lione e dei Consolati generali di Spagna e Romania. Dopo una mia breve introduzione, il Prof. Jacques Fayette, Vice-presidente della Maison d'Europe et des Européens di Lione, ha svolto il suo intervento facendo un excursus storico sui 60 anni trascorsi dalla firma dei Trattati di Roma nel 1957. La Console Generale di Romania si è soffermata sui 10 anni dell'adesione del suo paese all'UE, tratteggiando le aspettative del governo e del popolo romeno per il futuro dell'Unione.

Infine il Console Generale di Spagna ha descritto le caratteristiche di quella che dovrebbe essere la futura UE a 27, più coesa, più sociale, più attenta ai diritti del consumatore ed alle politiche dell'impiego, soprattutto per i giovani.

Nel corso della sessione di domande e risposte ho potuto descrivere le priorità italiane per la nuova fase che si è aperta con la firma della Dichiarazione di Roma del 25 marzo.